

IL GIGLIO, UN ANNO DOPO

LA CONCORDIA VISTA DAL DRONE

AL LAVORO SULLA CONCORDIA ANCHE IL DRONE DELL'ITALDRON CHE HA CREATO UN DOCUMENTARIO CON FAKT TV. IN ONDA STASERA ALLE 22 SU DMAX

«Abbiamo accettato il risarcimento, ma A un anno dalla tragedia della Concordia il ricordo dei naufraghi ravennati:

È PASSATO un anno esatto, ma dimenticare quell'incubo sarebbe impossibile. Elena Miccoli, Enis Maksudovski, Paola Marchi e Domenico Manfuso — tre parrucchieri e una barista — sono i quattro ravennati che si trovavano a

IL DRAMMA

1

ANNO

Era il 13 gennaio 2012 quando il gigante della Costa Crociere andò a sbattere contro uno scoglio e naufragò davanti all'isola del Giglio

LA GIORNATA AL GIGLIO

Segui, sul nostro sito, foto e aggiornamenti della giornata di commemorazione. Clicca:

www.ilrestodelcarlino.it/ravenna

bordo della Concordia, affondata il 13 gennaio 2012 davanti all'isola del Giglio. Di quella notte hanno ricordi ancora nitidi, immagini scolpite e difficili da cancellare: lo schianto della nave contro lo scoglio, i bambini che piangevano, le madri che urlavano. Oggi, a distanza di do-



LE OPERZIONI DI RECUPERO TECNICI E AZIENDE RAVENNATI IN PRIMA LINEA AL GIGLIO NELL'ATTIVITA' COORDINATA DA TITAN E MICOPERI

Ai Piomboni pronte le 'stampelle' per raddrizzare il gigante

«NON riesco ad andare al Giglio. Là ci sono i miei uomini. Devo preparare un viaggio d'affari in Ghana e sto qui in ufficio a fare riunioni e scrivere documenti». Silvio Bartolotti, resta lontano da telecamere e microfoni. Non è andato all'Isola del Giglio dove la giornata di ieri è stata dedicata alle conferenze stampa e agli incontri istituzionali per fare il punto sul recupero della Costa Concordia a un anno esatto dal naufragio e non ci sarà oggi per le celebrazioni ufficiali. «Martedì parto per l'Africa» ripete, ma sembra abbia qualche sassolino nelle scarpe da doversi togliere. Per cui sembra preferire stare alla larga dai microfoni. «C'è chi parla del mare senza nemmeno sapere come ci si lavora — commenta — sotto la pancia della Concordia c'è una roccia durissima, che non consente di scavare più di 4,5 centimetri all'ora. E noi lì ci dobbiamo piantare i pali che devono sorreggere piattaforme e cassoni che consentiranno poi di



raddrizzare la nave. Si sono persi due mesi, ma questa è un'operazione unica, mai sperimentata in passato». Ma nell'operazione di recupero della Concordia, sotto i riflettori di tutte le tv del mondo, è impegnata una vera e propria 'colonia' di ravennati. Oltre alla Micoperi, che ha vinto l'appalto con gli americani della Titan, c'è l'ingegner Giovanni Ceccarelli, la 'mente' del progetto di raddrizzamento con la creazione del doppio fondale artificiale. E dire che il suo nome era già conosciuto a livello internazionale per aver progettato imbarcazioni che hanno preso parte alla Coppa America di vela.

Poi c'è la Rosetti Marino, leader nella costruzione di piattaforme per l'estrazione di idrocarburi e, con la sua divisione navale, anche di grandi rimorchiatori. Micoperi e Titan le hanno affidato la costruzione di due enormi piattaforme sulle quali poggerà la Costa Concordia una volta raddrizzata.

La Rai le ha dedicato più di un servizio, perché quelle che si stanno ultimando nel cantiere sui Piomboni sono piattaforme gigantesche alte 40 metri e larghe 28, quasi un palazzo di cinque piani che utilizzeranno 25mila tonnellate di ferro. Le gigantesche 'stampelle' verranno trainate fino alla banchina e caricate su chiatte che, agganciate ai rimorchiatori, arriveranno fino al Giglio. Le aziende ravennati sono al Giglio anche per garantire la sicurezza ambientale. All'indomani del naufragio il ministro Clini, mobilitò il Consorzio Castalia — specializzato nella tutela ambientale del mare — al cui vertice ci sono due imprenditori ravennati di primo piano come Manlio Cirilli e Luca Vitiello. Castalia ha sul posto quattro navi, 500 metri di barriere galleggianti per arginare l'espansione in mare di gasolio, 800 metri di panne assorbenti, pompe e altre attrezzature.

Lorenzo Tazzari